

di aceto balsamico di Modena, certamente trovando per esso una successiva ed indelebile protezione;

impegna il Governo,

a promuovere ogni iniziativa utile per ottenere la DOP comunitaria per il Balsamico Tradizionale di Modena, abrogando da subito il decreto ministeriale 15 novembre 1989, che ostacola tale concessione.

(7-00838) « Pecoraro Scanio ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e delle comunicazioni, per sapere - premesso che:

con l'entrata in vigore della legge 31 luglio 1997, n. 249 e del decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318 (recepimento direttive comunitarie) si è completato in Italia il processo di liberalizzazione dei servizi di Telecomunicazioni;

in particolare, l'articolo 4, comma 9 della suddetta legge n. 249 del 1997 prevedeva il permanere del « regime tariffario » per il solo « servizio di telefonia vocale » offerto dalla « concessionaria del servizio pubblico di telecomunicazioni » per un periodo non superiore a due anni dall'entrata in vigore della legge stessa;

l'articolo 1 lettera s) del decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318 definisce « servizio di telefonia vocale » la fornitura al pubblico del « trasporto diretto e della commutazione della voce in tempo reale in partenza e a destinazione dei punti terminali di una rete telefonica pubblica fissa »...;

tale assetto regolatorio ha consentito in Italia il pieno sviluppo di questo fondamentale settore, nel quale operano oltre sessanta operatori di rete fissa e quattro di rete mobile, delineando un mercato che, con particolare riguardo alla telefonia mobile, risulta uno dei più evoluti e attrattivi a livello comunitario;

gli interventi di natura regolatoria posti in essere dalle autorità di regolamentazione nazionale non possono pregiudicare la naturale evoluzione dei mercati ma, in coerenza con i propri fini istituzionali, riferirsi alla verifica del rispetto della disciplina normativa -:

se risponda al vero la notizia riportata nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa secondo la quale l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni starebbe approvando un provvedimento sulla determinazione tariffaria delle comunicazioni telefoniche provenienti dalla rete fissa di Telecom Italia verso gli operatori mobili, Tim e Omnitel;

se tale provvedimento troverebbe fondamento giuridico nella notifica dei menzionati soggetti quali « operatori aventi notevole forza di mercato nel mercato dell'interconnessione »;

se il metodo individuato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sia quello del cosiddetto *best practice* che comporterebbe un allineamento delle tariffe nazionali ai livelli praticati in Europa da Paesi quali l'Irlanda, la Danimarca e la Finlandia;

se, in considerazione del grado di integrazione tecnologica, economica e finanziaria a livello europeo raggiunto da questo settore, la « notevole forza di mercato » non debba più riferirsi ai singoli mercati domestici ma a quello comunitario;

se sia accettabile un confronto dell'Italia con paesi che per dimensioni, orografia del territorio, popolazione, disponibilità dello spettro frequenziale, valore e composizione del PIL risultano del tutto differenti dal nostro;

se i livelli tariffari praticati in Italia risultino allineati a quelli di Paesi propriamente comparabili quali Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna;

se siano a conoscenza delle recenti decisioni assunte dalle autorità di regolamentazione inglese e francese (OFTEL e ART) che hanno individuato, su analoga materia, una soluzione di graduale riduzione dei prezzi per non pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario delle imprese di telecomunicazioni;

se anche nel nostro Paese non sia opportuno prevedere un percorso di progressiva riduzione tariffaria che, in un'ottica di concreta imparzialità dell'autorità indipendente di settore, tenga conto di tutti gli interessi degli attori coinvolti: consumatori, investitori, imprese, eccetera, soprattutto eliminando il canone di concessione che gravando sulle imprese viene da questo scaricato sui cittadini;

se siano a conoscenza che tale provvedimento significherebbe, solo per il prossimo anno, una riduzione degli introiti per i gestori interessati di circa 2300 miliardi con una conseguente riduzione per le entrate dello Stato di circa 1200 miliardi, mentre operando mediante l'azzeramento dell'iniquo canone praticato solo in Italia, si otterrebbero le stesse riduzioni tariffarie con vantaggio sia per i consumatori sia per le imprese;

se siano a conoscenza dei possibili effetti distorsivi del mercato causati da tale determinazione, con particolare riguardo agli operatori nuovi entranti;

se tale provvedimento, rappresentando una vera e propria scelta di politica industriale, possa essere considerato di competenza esclusiva di una autorità di regolamentazione indipendente mentre, proprio sotto questo profilo, sarebbe più utile una intesa tra l'Autorità di controllo quella di regolazione, le imprese e le associazioni di consumatori;

se tale determinazione non possa pregiudicare gli ingenti investimenti richiesti

agli operatori fissi e mobili per assicurare l'accesso generalizzato ad Internet e l'avvio dei nuovi sistemi Umts;

se siano a conoscenza degli effetti di tale determinazione sulla capacità finanziaria ed occupazionale dei gestori italiani nonché sulla loro capacità competitiva rispetto agli altri operatori europei.

(2-02111)

« Becchetti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il centro repressione frodi della guardia di finanza ha reso noto che nei giorni scorsi a Roma, nei pressi di via della Pisana, è stato posto sotto sequestro, su provvedimento del sostituto procuratore presso la pretura, dottor Paolo Ferri, una discarica di materiali edili di risulta per il ritrovamento di alcuni reperti archeologici derivanti dai lavori per la realizzazione delle rampe di accesso al maxi parcheggio del Gianicolo, una delle opere previste per il Giubileo dell'anno 2000;

da quanto riferito dal centro repressione frodi, la guardia di finanza dal 20 ottobre sta svolgendo le indagini, alle quali hanno collaborato anche funzionari della Sovrintendenza archeologica del Lazio, in relazione all'ipotesi di reato di danneggiamento del patrimonio archeologico nazionale;

il commissario straordinario per il Giubileo, Francesco Rutelli, a proposito dei reperti ritrovati, ha dichiarato: « Io non ne so nulla. Ma so con certezza che tutti gli scavi sono stati tenuti sotto controllo, passo dopo passo, dalla Sovrintendenza archeologica di Roma, sotto la direzione del professor Adriano La Regina » e che « consistenza e provenienza del materiale ritrovato saranno verificate con cura ». Egli ha inoltre affermato di non aver ricevuto nessuna comunicazione, come commissario straordinario al Giubileo, di materiale rinvenuto che non sia stato posto imme-

diatamente sotto tutela archeologica e che comunque a Roma « basta scavare pochissimo per trovare dei reperti, tracce romane prive di importanza »;

il professor Lorenzo Bianchi, archeologo del Cnr, ha considerato che « quei lavori sono stati fatti troppo in fretta, mentre uno scavo archeologico necessita di tempi lunghissimi » soprattutto in una zona come quella interessata;

il sottopassaggio, funzionale al parcheggio collocato sotto il Gianicolo e realizzato dallo Stato del Vaticano, è sempre stato oggetto di unanime riprovazione di tutti gli urbanisti che sull'argomento sono stati interpellati perché ritenuto fonte di ulteriori danni per la viabilità della città, e criticato dagli archeologi che hanno sempre segnalato come quella zona fosse, con ogni certezza, assai ricca di materiale di interesse; e tuttavia era l'unica opera straordinaria del Giubileo di sicura realizzazione dopo il progressivo annullamento o drastico ridimensionamento di tutti gli altri interventi previsti, come confermato anche dal Sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Bargone, alla Camera dei deputati (14 ottobre 1999);

nella seduta del 3 dicembre 1999, il Consiglio dei ministri, soprattutto a seguito delle sollecitazioni provenienti dal Ministro per i beni e le attività culturali, disporrà in merito alla continuazione o meno dei lavori -:

quale sia l'effettivo valore dei reperti rinvenuti nella discarica;

se non ritengano opportuno prendere immediati provvedimenti al fine di:

a) verificare se altro materiale archeologico sia andato disperso o distrutto nel corso dei lavori;

b) individuare le responsabilità per la mancata adozione, anche prima dell'inizio dei lavori, di ogni misura necessaria per garantire la tutela del patrimonio archeologico presente nell'area;

c) individuare le responsabilità relative alla dispersione del materiale rinvenuto nella discarica;

d) dirimere la situazione di ingovernabilità che si è venuta a creare a seguito del gravissimo conflitto fra il commissario straordinario per il Giubileo e le altre autorità interessate.

(2-02112)

« Taradash ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCIACCA, LEONI, LUCIDI, PISTONE, DE CESARIS, PANATTONI, BENVENUTO, GRIMALDI, PASETTO, CASILLI, SALES, VOZZA, ALEMANNI, CENNAMO, NOVELLI, EDO ROSSI, SIGNORINO, JANNELLI, PETRELLA, REPETTO, ORTOLANO, STRAMBI, NAPPI, SETTIMI, VOLPINI, BUFFO, MANCINA, MELONI, GUERRA, FREDDA, SPINI e CANGEMI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 novembre 1999 la Alenia Marconi System adottava 600 provvedimenti di sospensione dal lavoro per i propri dipendenti degli stabilimenti di Roma, Giugliano e Fusaro (Napoli);

tali provvedimenti vanno ad incidere su zone del nostro Paese ad alta densità di disoccupazione;

l'intero comparto della ricerca tecnologica avanzata ha già negli ultimi anni visto la chiusura o il ridimensionamento di molte aziende italiane;

l'Alenia Marconi System rappresenta ad oggi un ineguagliabile patrimonio tecnologico per il nostro Paese, particolarmente per ciò che riguarda la progettazione sistemistica, una parte consistente della tecnologia elettronica e dell'attività di ricerca applicata in campo elettronico;